ISSN 2974-7287
https://doi.org/10.6092/issn.2974-7287/15991

ELISABETTA PASQUINI
Università di Bologna

EDITORIALE 2022: UN PROGETTO CULTURALE E UN BATTESIMO

Rivista di arte, letteratura e musica, «Artes» è promossa, oltre che dal Dipartimento delle Arti e dal Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna, anche e soprattutto dall'Officina San Francesco Bologna, un gruppo di volontariato culturale nato in seno alla Biblioteca del convento dei Frati minori conventuali. Tale gruppo riunisce studiosi di àmbiti disciplinari diversi che, partecipando di un metodo di lavoro collettivo basato sulla condivisione di conoscenze e competenze, hanno inteso esplorare tematiche relative alle arti, alla letteratura, alla musica e alla storia della cultura, anche in relazione alla tradizione francescana di valorizzazione della persona. L'Officina si articola in quattro sezioni intitolate ad altrettanti personaggi di riferimento: Arte e architettura "Alfonso Rubbiani", Letteratura e filosofia "Dante Alighieri", Musica "Padre Giambattista Martini" e Studi sulla storia del francescanesimo "Frate Bernardo di Quintavalle"; esse sono coordinate rispettivamente da Elisa Baldini, Giuseppe Ledda, me stessa e Francesco Santi: insieme condividiamo un progetto culturale che data al 2020 e che oggi vede un'ancor più compiuta realizzazione nella rivista che teniamo a battesimo.

Data la vocazione proteiforme, non era impresa facile individuare un titolo capace di rispecchiare le diverse anime della rivista. Dopo lunghi confronti, ha prevalso la proposta avanzata da fra Maurizio Bazzoni, che dell'Officina è il principale fautore: caparbiamente, egli ha tratto ispirazione da una lapide di primo Novecento posta sul muro esterno del convento bolognese di S. Francesco (nell'attuale piazza Malpighi, al n. 9): in essa è ricordato come fino al secolo XVI gli «scolari di medicina, filosofia, astrologia, retorica e delle altre arti» coltivate nello Studio fossero soliti riunirsi nel cenobio francescano «per eleggere il rettore, designare i lettori e provvedere al governo della loro corporazione»; tale consuetudine, quindi, ha legato per secoli alla basilica e al convento almeno una parte degli studenti che a Bologna completavano la loro formazione (nei pressi della casa francescana avevano sede le scuole delle discipline liberali). Quegli stessi spazi oggi rivivono grazie a conferenze, incontri di studio, convegni e concerti organizzati annualmente dalle quattro sezioni dell'Officina (si veda il Bollettino delle attività relative agli anni 2021 e 2022, qui alle pp. 189-196). Nondimeno, abbiamo ritenuto che il lemma *artes* fosse per noi significativo non solo poiché rinvia idealmente a luoghi che hanno intrattenuto una relazione privilegiata con i contesti di formazione del sapere e che, parimenti, sin dalla fondazione hanno accolto le iniziative dell'Officina: esso dà voce anche alle abilità materiali e spirituali, alle capacità di progettare e costruire che animano sia le discipline a noi care sia il nostro cammino di uomini e studiosi.

Copyright © 2022 Elisabetta Pasquini
The text in this work is licensed under the Creative Commons BY License.
https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/

Nel numero inaugurale della rivista, con il quale ci presentiamo agli occhi del mondo, abbiamo voluto dar voce al proposito che ci accomuna. Come si evince dall'indice, la sezione dedicata ai saggi ospita contributi relativi all'arte (Zanoli), alla letteratura (Imbach e Bodecchi), alla musica (Lora, Pasquini e Vitali) e alla storia del francescanesimo (Horowski): le nostre quattro anime possono dirsi armonicamente rappresentate. Ma esse sono anche programmaticamente aperte a un confronto reciproco: il lettore noterà, per esempio, come due dei saggi musicologici poggino le loro argomentazioni anche su fonti iconografiche, così come quelli danteschi su testi tradizionalmente associati allo studio del francescanesimo. Nello spirito di condivisione e prossimità tra studenti e *Studium*, già anticamente propiziato dal convento bolognese di S. Francesco, abbiamo poi inteso dare spazio a contributi sia di studiosi di vaglia, sia di giovani agli esordi della produzione scientifica, che ci hanno sottoposto lavori non meno degni di nota: è nostra comune convinzione che esperienza e creatività dialoghino in maniera proficua. Infine, accanto ai saggi in qualche modo suscitati dalle iniziative promosse dall'Officina, che anche in futuro costituiranno il bacino privilegiato cui attingerà la nostra rivista, ne figurano altri che da tali iniziative sono stati stimolati, nello spirito di accoglienza e partecipazione proprio della tradizione francescana.

Nel congedarmi, ringrazio i colleghi che con me hanno creduto in questa impresa, assieme gli altri membri del Comitato scientifico e della Redazione; gli autori che hanno voluto investire su questo progetto culturale, consegnandoci sin da subito il frutto delle loro fatiche, assieme a quanti ne saranno in futuro tentati; e infine le nostre istituzioni di appartenenza, che sulla scia dell'Officina San Francesco ne hanno sostenuto il viatico iniziale. A tutti, un augurio di buon lavoro.

ELISABETTA PASQUINI